

Dr. Venanzio Iacono

Il dottor Venanzio Iacono è nato ad Ischia il 21 settembre del 1978, dopo la maturità scientifica, si è laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Ortopedia e Traumatologia presso l'Università di Napoli "Federico II" con il massimo dei voti.

Dal gennaio 2009 è dirigente medico presso l'U.O.C. di Ortopedia e Traumatologia dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Sacro Cuore – Don Calabria" di Negrar (VR). Sotto la direzione del dott. Claudio Zorzi, ricopre il ruolo di vice primario e responsabile della struttura semplice di chirurgia del ginocchio e del piede-caviglia.

Da quando lavora presso l'Ospedale Sacro Cuore ha effettuato circa 9100 interventi di cui circa 4500 da primo operatore. Il suo focus è ripristinare quell'allineamento funzionale in cui la parte danneggiata, come il ginocchio di un calciatore o il piede di un diabetico, possa tornare a essere funzionante e funzionale l'una all'altra, grazie a innovativi trattamenti artroscopici, tecniche di chirurgia mini-invasiva e di sostituzione protesica.

Consulente ortopedico per la società calcistica professionistica Hellas Verona, segue molti professionisti anche di altre discipline sportive.

È relatore in numerosi congressi oltre che istruttore in vari laboratori, cadaver-lab e workshop in Italia ed all'estero. Ricopre la carica di delegato regionale per il Veneto della SIAGASCOT (Società Italiana di Artroscopia, Ginocchio, Arto superiore, Sport, Cartilagine, Tecnologie Ortopediche). Inoltre è socio delle società scientifiche: AAOS (American Academy of Orthopaedic Surgeons), EFAS (European Foot and Ankle Society), SIOT (Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia), SICP (Società Italia della Caviglia e del Piede).

Dal 2009 Venanzio Iacono opera e fa ricerca all'ospedale Sacro Cuore – Don Calabria dove spiega di aver avuto "la possibilità di utilizzare i migliori presidi e le tecnologie più innovative. Uno stimolo verso la ricerca della perfezione che significa restituire le migliori performance al paziente con le articolazioni danneggiate. E oggi la perfezione è vicina perché siamo in grado di utilizzare tecnologie come la robotica o la stampa di strumentari 3D per uno specifico paziente così da effettuare impianti protesici al ginocchio e alla caviglia sempre più precisi e con una durata sempre maggiore".